

CAMERA DEI DEPUTATI

X COMMISSIONE

Attività' produttive, commercio e turismo

Documento di osservazioni

Audizione informale sull'atto del Governo n. 39

(Piano strategico del turismo 2023-2027)

Roma, 9 maggio 2023

Il Piano Strategico del turismo 2023-2027 rappresenta, a nostro avviso, una soddisfacente rotta da seguire per fornire una spinta ad uno dei comparti strategici del Paese, vista la concentrazione straordinaria di patrimonio artistico, culturale e paesaggistico.

Il Piano è correttamente indirizzato su più fronti: promozione, investimenti, qualità, inclusione, formazione e sostenibilità. Linee d'indirizzo che dovranno coinvolgere tutti gli attori: Governo nazionale, enti locali e associazioni maggiormente rappresentative.

Il turismo, si conferma sempre di più, settore trasversale all'economia; dagli ultimi dati ufficiali, si vede infatti chiaramente come negli anni 2015-2019 il settore dei viaggi ha generato +76,5 miliardi, mentre altri comparti "storici", quali abbigliamento e mobili seguono rispettivamente con +44,5 il primo e +37,5 i secondi, mentre il saldo del comparto agroalimentare è negativo per circa 30 miliardi.

2015-2019 valori export ed import
mld euro correnti

	esportazioni	importazioni	saldo
viaggi*	197,6	121,1	76,5
abbigliamento	103,9	59,4	44,5
mobili	47,8	10,3	37,5
agroalimentare	159,5	189,1	-29,6

Fonte: elaborazioni Confesercenti su dati Istat-Ice e Bankitalia

Nel periodo di riferimento, dunque, il settore turistico ha contribuito per il 34% al saldo della bilancia commerciale, generando 76,5 miliardi di euro su un totale di 238.

Il valore del turismo, in termini di esportazioni, deve poi essere letto insieme ai dati sui numeri dei flussi turistici, sui consumi, sull'incremento del valore aggiunto ed occupazionale.

La spesa degli stranieri in Italia è tornata ad aumentare a ritmi sostenuti (4,3 per cento all'anno in media, a fronte dello 0,8 nel decennio precedente).

Il turismo è ripartito. Secondo le stime di Assoturismo, il 2023 dovrebbe chiudersi – a meno di criticità non prevedibili – verso quota 420 milioni di presenze.

Si chiude sostanzialmente, dunque, il gap di presenze e di produzione rispetto al 2019 e quest'anno il valore aggiunto del settore turistico, includendo tutte le produzioni dirette ed indirette peserà per il 5,7% del Pil annuale.

La ripartenza è però purtroppo frenata dalla carenza di personale. Da un sondaggio che abbiamo commissionato a SWG, emerge che il 36% delle imprese ha sperimentato o sta

sperimentando quest'anno difficoltà a reperire personale. Difficoltà che, in molti casi, non sono state ancora superate e che rischiano di causare un 'buco' nella stagione estiva ormai alle porte, per la quale saranno necessari fino a 100mila lavoratori in più.

Ma se i risultati sono comunque soddisfacenti, nonostante il difficile biennio, è il forte potenziale ad esserlo ancora di più, in termini di crescita, occupazione e integrazione sociale e culturale; troviamo nel Piano Strategico del Turismo, risposte importanti a supporto della crescita.

Accogliamo dunque con positività l'avvio dei lavori parlamentari in merito all'atto oggetto della presente audizione.

Il Piano Strategico del Turismo 2023-2027 deve rappresentare l'occasione per una nuova ricostruzione del sistema Turismo Italia e per creare le condizioni per il rafforzamento della competitività del nostro paese, del nostro sistema di accoglienza turistica e riconfermare la posizione di leadership dell'Italia nel mercato turistico globale.

Condividiamo la struttura dei cinque pilastri strategici per promuovere la competitività del settore e attestare l'Italia come player internazionale di riferimento:

1. GOVERNANCE

Sviluppo di un processo partecipato attraverso la definizione di un modello condiviso di governance e monitoraggio tra le Regioni, e lo Stato.

2. INNOVAZIONE

Implementazione del processo di digitalizzazione dei servizi sia interni che esterni per rafforzare un turismo digitale.

3. QUALITÀ E INCLUSIONE

Accrescimento della qualità e quantità dei servizi offerti in ambito turistico, agendo per un miglioramento infrastrutturale e della mobilità.

4. FORMAZIONE E CARRIERE PROFESSIONALI TURISTICHE

Riqualificazione e formazione del capitale umano impegnato nel settore turistico.

5. SOSTENIBILITÀ

Ampliamento della domanda, intercettando nuovi segmenti interessati a una più autentica e sostenibile modalità di fruizione delle destinazioni.

Abbiamo, inoltre, occasioni importanti per valorizzare e sviluppare il territorio nazionale, sfruttando l'effetto attrattivo dei Grandi Eventi internazionali (Ryder Cup 2023, Giubileo 2025, Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026), mediante la pianificazione di manifestazioni, esperienze, offerte disseminate sul territorio.

Il ruolo di ENIT dovrà assumere un posizionamento strategico di braccio operativo delle politiche in ambito turistico, in termini di programmazione e performance.

Il riposizionamento strategico del nostro sistema turistico deve essere fondato su:

- Riqualificazione del sistema delle imprese
- Digitalizzazione complessiva del sistema-paese
- Impulso al trasporto ferroviario veloce e locale (riqualificazione anche delle medie stazioni)
- Aeroporti moderni (sviluppo aeroporti minori)
- Intercettazione nuovi segmenti interessati a una più autentica e sostenibile modalità di fruizione delle destinazioni

In particolare, i principali obiettivi da perseguire nei comparti strategici dovranno essere i seguenti.

- Rafforzamento della competitività delle imprese, investendo sulla riqualificazione e sul miglioramento degli standard dell'ospitalità
Il patrimonio ricettivo nazionale non ha eguali al Mondo; è leader per numero di posti letto in Europa, vanta una invidiabile diversificazione nell'offerta sia per tipologia che per qualità e conta il maggior numero di alberghi di lusso al Mondo. Ma dobbiamo migliorare. Nonostante questo, infatti, la nostra offerta turistica è generalmente poco allineata alla rapida evoluzione della domanda, anche causa della notevole difficoltà da parte degli operatori a districarsi fra norme e burocrazia, soprattutto in campo edilizio. Ciò determina un rinnovamento troppo lento delle strutture, che spesso si ritrovano disallineate rispetto ai cambiamenti in atto, recando danno alla tutela del prodotto "Italia". Al contrario, le normative urbanistiche e edilizie volte al rinnovamento, insieme agli incentivi alle imprese del settore, sono strumenti che dovrebbero favorire l'adeguamento delle strutture nella direzione determinata dalla evoluzione della domanda.
- Sviluppo di nuovi processi di "Brand identity" volti a migliorare la qualità dei servizi
In questo contesto, diviene ancora più importante analizzare e anticipare quali potrebbero essere gli scenari futuri, in modo da ripensare e riposizionare sul mercato internazionale le strutture ricettive, che rischiano di essere in difficoltà, alla luce delle mutate esigenze della domanda; alberghiero o extralberghiero che sia, per non soccombere ai nuovi competitor è necessario mantenere viva la propria identità, sempre tenendo alta la brand *reputation* del Made in Italy, fornendo qualità, trasmettendo sicurezza e valore aggiunto.

- Armonizzare leggi regionali turismo

Segnaliamo inoltre una necessità trasversale per il settore, ovvero, armonizzare le varie leggi regionali sul turismo; ricettività, agenzie e tour operator hanno necessità di norme univoche nelle varie regioni per fare impresa. Serve un piano nazionale di comunicazione del “Brand Italia” e azioni concrete per il rilancio economico turistico di molti territori, ma coordinati da una strategia nazionale.

- Carenza di addetti nel settore turistico

Accogliamo positivamente il taglio del cuneo fiscale del *DL Lavoro*, approvato dal Consiglio dei ministri del 1° maggio scorso; riteniamo al contempo indispensabile un Dl lavoro specifico per il turismo.

La crescita del settore si scontra sempre di più con le difficoltà di reperimento del personale. I profili necessari sono per il 2,6% di professioni con elevata specializzazione, l'81,5% professioni qualificate, l'1,3% di addetti specializzati e il 14,6% di professioni non qualificate. Ma sono proprio queste ultime figure quelle di più difficile reperimento, in particolare facchini, camerieri semplici, lavapiatti e addetti alle pulizie.

Per superare questa emergenza è opportuno, a nostro avviso, investire sulle politiche attive del lavoro, attraverso maggiore cooperazione con i sistemi privati di reclutamento. Va velocizzato e snellito il procedimento di richiesta dei Voucher, reintrodotti con la legge di Bilancio 2023; l'eccessiva farraginosità sta bloccando l'impatto positivo dello strumento, soprattutto nel comparto del turismo. Sempre nel rispetto della tracciabilità e della trasparenza. È opportuno introdurre tipologia contrattuali ad hoc per il lavoro stagionale per giovani e pensionati con misure di defiscalizzazione, fondamentale estendere incentivo per assunzione lavoratori in Naspi anche per il contratto a tempo determinato ed il part-time. La gestione dei flussi di immigrazione va ripensata in base alla opportunità di lavoro; in merito va rivista la proposta di convenzione tra il Ministero dell'Interno e le Associazioni di categoria che ad oggi presenta dei problemi. Ma è necessario risolvere anche il problema della mobilità dei lavoratori stagionali; l'onere pari a 600 euro al mese per vitto e alloggio, ad oggi è a totale carico delle imprese. Occorrerebbero misure di sostegno o un voucher o un credito d'imposta e la detassazione dei futuri aumenti contrattuali. Infine, ma non meno importante, bisogna rafforzare la formazione professionale regionale di figure turistiche e realizzare una più stretta cooperazione tra istituti scolastici (ITS) e imprese anche promuovendo l'alternanza scuola lavoro che se ben realizzata e con una stretta cooperazione anche con le Associazioni di categoria, avvicina i giovani ai nostri settori. Occorre infine promuovere i contratti collettivi comparativamente più rappresentativi. Il danno reputazionale provocato

dai CCNL che fanno dumping salariale al ribasso è inestimabile ed ha solo creato allontanamento soprattutto dei giovani al settore del turismo.

- Emergenza consumi energetici

Lo scoppio del conflitto russo-ucraino ha determinato una situazione di massima allerta sul fronte dei costi energetici. È assolutamente necessario rendere il più possibile autosufficienti le imprese turistiche diversificando le fonti di approvvigionamento, puntando con decisione sulle fonti rinnovabili. A tale scopo andrebbero incentivate le imprese turistiche fiscalmente con la previsione di un nuovo “Ecobonus” per le spese per il risparmio energetico simile al “Bonus 110%-ristrutturazioni edilizie”. Questo garantirebbe maggiore competitività delle imprese e maggiore sostenibilità ambientale. Per quanto concerne il contenimento dei costi energetici, è necessario inoltre alleggerire i vincoli burocratici e paesaggistici incentivando, con normative specifiche, le comunità energetiche.

- Fiscalità specifica

Per quanto riguarda la tassa di soggiorno, tema al centro sempre di scontri e polemiche, le amministrazioni locali potrebbero dare un importante segnale ripensando alle modalità di impiego dei proventi della tassa, che dovrebbe essere finalmente utilizzata per supportare la trasformazione e il miglioramento delle destinazioni in ottica di sostenibilità, accoglienza, e qualità dei servizi. In tutto questo contesto, la collaborazione e la cooperazione tra le amministrazioni e gli operatori turistici deve diventare strategica, al fine di massimizzare gli sforzi nel riposizionamento della destinazione e nella creazione o rimodulazione del prodotto. È necessario intervenire armonizzando le varie imposte locali il cui peso non è più economicamente sopportabile, soprattutto per le strutture ricettive all'aria aperta.

- Servizi di locazione di alloggi a breve termine

I servizi di locazione di alloggi a breve termine costituiscono ormai una parte importante del settore turistico, rappresentando quasi un quarto dell'offerta totale di alloggi turistici nell'UE, grazie soprattutto all'emergere delle piattaforme *online*.

Pur recando indubbi benefici per gli alloggiati e l'ecosistema del turismo, il sistema delle locazioni brevi rappresenta una fonte di preoccupazione per le comunità locali, che devono misurarsi sempre più con il problema dei flussi turistici eccessivi e la conseguente mancanza di alloggi a lungo termine a prezzi sostenibili.

In ambito di competizione globale, gli stessi territori necessitano sempre più di economie, ed il turismo è la fonte più attuale e adeguata. Pertanto, è necessario un piano nazionale di tutela del settore, che chiarisca gli interventi necessari che i territori devono fare in termini di servizi, mobilità, sicurezza, per accogliere le masse

e generare ricchezza per i territori. Le potenzialità della ricettività diffusa e ne definisca regole condivise per fermare l'abusivismo dilagante.

Serve un piano nazionale che chiarisca le potenzialità della ricettività diffusa e ne definisca regole condivise per fermare l'abusivismo dilagante. E servono azioni concrete per il rilancio economico turistico di molti territori e il dimensionamento nelle città d'arte. Occorre che tale corsa all'immobile da destinare ad uso turistico non si trasformi in una sorta di abusivismo per necessità, intrapreso da famiglie alla ricerca di reddito possibile, ma governato da troppi speculatori immobiliari.

Pertanto, bisogna garantire la regolarità degli immobili da parte di tecnici abilitati ed una adeguata assicurazione per i soggiornanti in caso di eventuali incidenti.

- Online Travel Agency - OTA

Non secondaria è la regolamentazione delle OTA e dei portali *online* a livello fiscale e regolamentare. È necessario ed urgente portare a compimento la banca dati nazionale delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, con l'assegnazione del codice identificativo unico nazionale, obbligando l'utilizzo di tale codice sia in fase di promozione che di commercializzazione, proprio per cercare di contrastare l'abusivismo e facilitare i controlli da parte degli organi preposti. Sono altresì indispensabili, interventi legislativi regolamentari nei confronti delle OTA e dei portali *online* che vendono prodotti e servizi turistici in Italia, inserendo l'obbligatorietà dell'utilizzo esclusivo di professionisti abilitati e di imprese (strutture ricettive, agenzie di viaggio, trasporti turistici, ecc.) regolarmente autorizzate e regolari. Sugeriamo per questo un regolamento nazionale da definirsi con il Ministero del Turismo che le OTA estere e anche italiane, devono rispettare in caso intendano affiliare attività ricettive presenti fisicamente sul territorio italiano.

- Turismo Organizzato

Con riferimento specifico al turismo organizzato, condividiamo le seguenti osservazioni.

Per i pilastri GOVERNANCE - INNOVAZIONE

1) Contrasto all'abusivismo: È urgente e fondamentale riattivare con nuove modalità e criteri il database INFOTRAV (o altro DB online) per rispondere alle attese informative delle Regioni, degli Enti Locali, degli operatori turistici e dei consumatori circa le agenzie di viaggio, i tour operator e le piattaforme online legalmente operanti nel nostro Paese, nonché per consentire al Ministero del Turismo di disporre di informazioni attendibili aggiornate in tempo reale su denominazione, recapiti, coperture assicurative e garanzie per i viaggiatori;

2) Revisione normativa e fiscale: semplificazione normativa, snellimento procedure e armonizzazione europea dell'IVA e del regime 74ter;

- 3) Interventi fiscali e/o previdenziali per le imprese a favore dell'assunzione e qualificazione della forza lavoro: dopo la pandemia sono sempre più necessari interventi di sostegno all'assunzione di forza lavoro senza limiti di età (non solo giovani);
- 4) Istituzione di un Osservatorio permanente sull'incoming, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria del turismo organizzato al fine di condividere dati, iniziative, missioni e progetti di promozione del nostro Paese;
- 5) Azioni specifiche a valere sulle attività del Tourism Digital Hub (TDH) con l'integrazione dell'intermediazione, distribuzione e servizi di incoming attraverso la creazione di aree dedicate nel DMS e di piattaforme B2B e B2C: permettere alle imprese del turismo organizzato regolarmente autorizzate di poter partecipare all'arricchimento digitale del TDH con proprie proposte.

Per il Pilastro FORMAZIONE

- 6) Analisi dei fabbisogni formativi del comparto e creazione di una scuola dedicata alla formazione turistica attraverso l'analisi ed i fabbisogni per il rafforzamento e aggiornamento dei percorsi formativi dedicati al turismo organizzato anche nelle scuole con indirizzo turismo e la professionalizzazione degli addetti;
- 7) Il 5 agosto 2021 è stato emanato il Decreto Ministeriale n. 1432 “Requisiti professionali a livello nazionale dei Direttori Tecnici delle Agenzie di viaggio e turismo”, in attuazione dell'articolo 20 del D.Lgs. n. 79/2011, con cui sono stati fissati a livello nazionale i requisiti al fine del rilascio dell'abilitazione all'esercizio della professione di Direttore Tecnico di Agenzia di viaggio con validità su tutto il territorio nazionale. Riteniamo fondamentale l'emanazione di una norma transitoria che riconosca tra regioni le abilitazioni all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo precedentemente conseguite in base a disposizioni regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano entro i limiti previsti dalle precedenti disposizioni.

Resta aperto, infine, il tema del rimborso dei voucher, che sino ad oggi è stato prorogato fino a 30 mesi dalla sua emissione e che ormai sono andati in estinzione dando luogo o a contenziosi o alla restituzione degli importi ai consumatori, gravando il settore di una insopportabile tensione finanziaria con conseguenze facilmente prevedibili. Si richiede quindi l'istituzione di un fondo per finanziare prestiti – senza esame del merito creditizio – a tasso agevolato a 24 mesi per consentire alle imprese di rimborsare i voucher che scadranno senza essere riutilizzati.

Infine, è necessario il rifinanziamento del fondo per l'indennizzo dei consumatori titolari di voucher emessi ai sensi dell'articolo 88-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 con

conseguente riapertura della piattaforma ministeriale per la richiesta degli indennizzi; seguito alla pandemia molte imprese non sono riuscite a far fronte al rimborso dei voucher e sono insolventi e/o in procedura di fallimento.

- Turismo Organizzato “Incoming”

Proponiamo la costituzione di un tavolo permanente tra Ministero del Turismo-ENIT-Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per programmare attività di promozione del paese Italia (partecipazione a fiere Italia-Mondo in maniera strutturata) e nuove opportunità derivanti da bandi-avvisi afferenti in particolare al PNRR.

- Turismo Scolastico

Riteniamo che occorra rinsaldare i rapporti e ricreare un clima di fiducia tra le Istituzioni Scolastiche ed i fornitori di servizi e ciò potrebbe avvenire rendendo permanente il tavolo tecnico operativo presso Ministero del Turismo con Ministero dell'Istruzione, con le principali associazioni di categoria, per affrontare tutte le problematiche relative ai viaggi d'istruzione e soggiorni-studio.

- Concessioni Balneari

È indispensabile accelerare il percorso riformatore che riguarda il sistema turistico balneare italiano. La riforma impostata dal precedente Governo, che prevede le evidenze pubbliche nel 2024, necessita di un intervento radicale, visto anche quanto ribadito dalla Corte europea, ovvero che è fondamentale avviare la mappatura delle coste italiane riconoscendo un ruolo principe al Governo italiano nella valutazione della sussistenza o meno della scarsità della risorsa. Occorre nella ormai impellente riforma che venga inserita l'adeguata remunerazione di tutti i beni materiali e immateriali, e non solo degli investimenti non ancora ammortizzati: migliaia di famiglie hanno speso tutta la loro vita in questo lavoro ed è giusto riconoscerlo nell'eventualità che la concessione passi a nuovi gestori. Queste richieste non sono ostative del principio di concorrenza ma innanzitutto occorre salvaguardare il nostro know-how: l'Italia ha al suo attivo una tradizione di ospitalità turistica unica, un vero e proprio patrimonio trasmesso da generazioni. Un altro tema fondamentale per dare certezza al sistema balneare italiano è quello inerente alla Erosione Costiera. Serve un coordinamento nazionale di protezione delle nostre coste, è una necessità non più rinviabile. La drammatica realtà degli ingenti danni subiti dalle nostre attività balneari a causa delle sempre più frequenti mareggiate su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, è quanto mai impellente. Regioni e Comuni non possono essere più lasciate da soli a fronteggiare gli effetti dell'erosione costiera e dell'intensificarsi degli eventi meteo-marini che richiedono una regia centrale per una seria valutazione sulle strategie da adottare per il prossimo

futuro. Infine, le concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo rientrano nel campo di applicazione dell'aliquota Iva al 22%, mentre le restanti imprese turistiche applicano l'aliquota agevolata al 10%; per esigenze di chiarezza e di semplificazione, per una opportuna uniformità di trattamento per tutte le imprese turistiche nonché per evitare problemi interpretativi e applicativi alle imprese turistiche che svolgono anche attività turistiche diverse, si rende necessario un intervento normativo chiarificatore a beneficio delle suddette imprese.

- Strutture Open Air

È necessario prendere consapevolezza dell'importanza del comparto open air nel più ampio sistema turistico italiano con azioni volte a valorizzarle.

1) Innanzitutto, è di primaria importanza che la legislazione di settore sia maggiormente chiara, semplice, facilmente applicabile e soprattutto coerente con le esigenze del comparto, che consenta agli operatori di muoversi ed investire con maggiore certezza del diritto.

2) Gli aspetti urbanistici e paesaggistici, di competenza statale, necessitano di maggiore snellezza, soprattutto in riferimento alle strutture già esistenti, in riferimento alle strutture già esistenti, sia in riferimento alla installazione di unità abitative mobili sia al fine di consentire e velocizzare i processi di riqualificazione di campeggi e villaggi turistici. È necessario intervenire sul Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, che definisca l'irrilevanza paesaggistica delle strutture mobili destinate alla ricettività turistica in strutture ricettive già in possesso di autorizzazione paesaggistica. È necessario un chiarimento normativo che stabilisca la non accatastabilità degli allestimenti mobili di pernottamento (casemobili, maxi-caravan ecc.) collocati in strutture ricettive all'aria aperta autorizzate.

3) le normative regionali devono adeguarsi a standard qualitativi più elevati prevedendo un accrescimento del livello dei servizi offerti; il Veneto è la sola regione che attualmente prevede per le strutture ricettive all'aria aperta la 5° stella (fin dal 2013!);

4) in quest'ottica di rafforzamento dell'offerta turistica attraverso strutture e servizi innovativi i fondi messi a disposizione dal PNNR assolvono ad una funzione di grande sostegno che va assolutamente colta: la previsione di misure di sostegno fiscale (vedi credito d'imposta per interventi finalizzati a favorire la riqualificazione, tra i quali vi rientrano gli interventi di efficientamento energetico) rappresentano una grande opportunità per proseguire la svolta delle strutture open air in una direzione sempre più green e sostenibile.

5) Serve un intervento immediato per attutire l'impatto dei rincari di energia e gas, le imprese del comparto open air potrebbero pagare aumenti fino al 400% quest'anno, una stangata insostenibile per le attività. Il caro-bollette sta mettendo in

forte difficoltà un gran numero di operatori del settore del turismo ricettivo all'aria aperta. L'aumento abnorme dei costi energetici potrebbe costringere molte attività a ridurre la gamma dei servizi offerti o addirittura alla chiusura anticipata perché, sotto una certa soglia di riempimento, non conviene tenere aperti con costi fissi quadruplicati.

6) Occorre che il governo intervenga con urgenza e con provvedimenti mirati a sostegno non solo degli investimenti ma prima di tutto della liquidità, senza i paletti di Basilea che continuano ad essere applicati dopo oltre due anni di crisi pandemica ed internazionale. È necessario, inoltre, estendere anche alle piccole imprese il credito d'imposta per l'energia elettrica (imprese con potenza < di 16,5kWh), aumentare le percentuali di credito d'imposta almeno fino al doppio (da 15 a 30 e da 25 a 50 per il gas) e prorogarlo almeno fino al 31 dicembre 2023. Contemporaneamente occorre promuovere, con incentivi corposi, il ricorso a fonti di energia rinnovabili prevedendo un superbonus al 110% per gli investimenti nella produzione di energia pulita che rendano autonoma l'impresa

7) Infine occorre alleggerire i vincoli burocratici e paesaggistici che spesso rappresentano un ostacolo all'iniziativa imprenditoriale incentivando, con normative specifiche, le comunità energetiche composte da imprese open air e prevedere, con procedure snelle e veloci, la possibilità di installare strutture leggere ombreggianti sulle quali collocare i pannelli fotovoltaici - non essendo le strutture ricettive all'aria aperta dotate di rilevanti superfici coperte - nonché riconoscere un credito d'imposta per chi investe in unità mobili di pernottamento autonome sotto il profilo energetico. Solo così si può sperare che un patrimonio di imprenditorialità turistica come quello dell'open air, che già tanto investe in sostenibilità e nuove tecnologie nel rispetto dell'ambiente, non vada perduto in seguito a chiusure e licenziamenti.

- Professioni Turistiche

Abbiamo apprezzato il grande lavoro svolto nel redigere il piano strategico e soprattutto l'aver posizionato la revisione della normativa della professione di guida all'interno dei cinque pilastri del piano (formazione e carriere professionali turistiche).

Partendo da questo presupposto, chiediamo che venga attuato un sistema di verifica e controllo che coinvolga tutti gli attori del turismo a livello territoriale, per evitare che si parta da un piano concettuale perfetto per arrivare ad un piano di attuazione non all'altezza, anche e soprattutto a tutela dei turisti che nella realtà dei fatti sui territori trovano:

1) servizi di visita guidata e, in linea generale "esperienze", vendute su piattaforme online da persone non abilitate

2) progetti territoriali, anche finanziati, che invece di coinvolgere i professionisti coinvolgono altri soggetti non in possesso di regolare abilitazione, anche se i servizi vengono svolti a titolo gratuito

Bisognerebbe puntare ad una revisione complessiva di tutte le professioni turistiche il più rapidamente possibile, e queste devono essere regolamentate a livello nazionale. Solo in questo modo ogni professione avrà il proprio ambito di esercizio, che non si dovrà più sovrapporre con quello di un'altra professione.

Per questo motivo, per quanto riguarda la professione delle guide turistiche, attendiamo con fiducia che venga presentato, discusso ed approvato il testo di revisione della professione. Allo stesso modo riteniamo che debba essere normata anche la professione dell'accompagnatore turistico.

Grande importanza in questo testo riveste, a nostro avviso, la parte relativa ai controlli ed alle sanzioni; solo così i professionisti abilitati potranno essere tutelati. Non si può non concordare sull'inutilità di chiedere alti standard a tutti quelli che si affacciano alla professione, se poi a livello territoriale non ci sono controlli e chiunque può improvvisarsi guida turistica. Se non ci si mantiene fermi su controlli e sanzioni, le richieste di studi/titoli ed esperienza finirebbero per operare a danno dei professionisti al pari di una forma di discriminazione.

Per andare nello specifico invece in alcune parti del testo, vorremmo aggiungere:

1) turismo delle radici: si parla del coinvolgimento di figure professionali.

Chi meglio delle guide che conoscono il territorio a livello capillare può essere fondamentale per portare avanti un progetto così importante? Si propone al ministero che venga attuata una specializzazione proprio su questa tematica per chi è già abilitato alla professione di guida.

2) turismo enogastronomico: proprio perché la professione di guida è trasversale tra turismo e cultura e la cultura è anche, soprattutto in Italia, quella del cibo, anche in questo caso le guide turistiche sono fondamentali per accompagnare i turisti alla scoperta dei territori attraverso tour culturali e /o enogastronomici; questo proprio perché il cibo tipico è legato ad un territorio particolare e non può essere svincolato da esso. Anche in questo contesto si propone una specializzazione, in questo caso territoriale specifica a cui possano accedere tutte le guide che sono già in possesso di una abilitazione professionale.

Riteniamo dunque che non sia necessario realizzare nuove figure professionali perché le guide turistiche, proprio in quanto ambasciatori del territorio in cui operano, sono perfette per regalare un'esperienza al turista o visitatore che questo territorio lo deve ancora scoprire.

3) associazioni del terzo settore che operano nel settore turistico: riteniamo ci siano realtà da valorizzare e che svolgono un ruolo importante per tenere, proteggere e gestire alcuni luoghi. Gli operatori di tali associazioni (che spesso forniscono servizio a titolo gratuito) non devono svolgere attività in contrasto o in sostituzione

di quelle svolte dal professionista e deve sempre essere onorato il principio per il quale il lavoro deve essere correttamente remunerato.

- Ncc e Bus Turistici

Il settore del trasporto pubblico non di linea ha subito forti perdite negli ultimi 2 anni e stenta ancora a ripartire, oltre ad essere pesantemente indebitato e schiacciato dagli aumenti dei costi dei carburanti. Occorre una politica che ponga maggiore attenzione al settore autobus per ciò che concerne l'innovazione e alla transizione ecologica prevedendo risorse per la sostituzione del parco automezzi più vetusti e maggiormente inquinanti. Fondamentale sarà il riconoscimento del rimborso delle accise sul gasolio utilizzato anche per il trasporto non di linea di passeggeri. Per il settore del noleggio vetture con conducente mediante vetture, pesantemente colpito dallo stralcio dell'art. 10 dal ddl concorrenza, è oltremodo urgente intervenire aggiornando la normativa della legge 21 del 1992 sia al progresso tecnologico che ai recenti pronunciamenti del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale. Oltremodo vitale sono gli interventi in termini di equità e gradualità delle sanzioni previste dal Codice della Strada (art. 84 comma 4) in modo disforme tra taxi e ncc e ingiustificatamente discriminatorie e persecutorie ai danni di quest'ultimi. Non meno urgente è la questione dell'armonizzazione della tassazione di ingresso con autobus turistici nei centri storici delle città d'arte.

- Animazione Turistica e Territoriale

L'Animazione Turistica e Territoriale è ormai un settore consolidato, fatto di micro, piccole e medie aziende che ogni anno realizzano servizi di intrattenimento, sia nelle strutture turistiche che nel territorio, impiegando prevalentemente come forza lavoro la fascia "giovane" compresa tra i 17 e i 26 anni.

Per quanto riguarda il lavoro stagionale, prevalentemente estivo, l'Animazione Turistica occupa circa 35.000 persone. La fascia giovanile occupa circa il 75% dei posti di lavoro, che consente loro di pesare meno economicamente sulla propria famiglia per un periodo compreso tra i 2 e i 4 mesi.

L'Animazione Territoriale, in particolar modo, è spesso una risorsa utile per i giovani universitari (basti pensare a chi studia fuori sede ed ha necessità, comunque, di un lavoro per mantenersi che non impatti in modo pesante sugli studi).

Al momento la criticità principale per l'Animazione resta quella delle risorse umane. Infatti, come in tutti i settori del Turismo, con l'aumento della richiesta da parte del mercato, l'Animazione Turistica è entrata in sofferenza, non riuscendo più ad impattare in modo diretto nelle necessità esperienziali dei giovani (effetto "influencer"), sempre più attirati da un mondo virtuale a discapito di quello fisico e di diretto contatto.

Le imprese di Animazione Turistica e Territoriale, dopo la pesante frenata dovuta alla pandemia, sono indubbiamente in ripresa, ma necessitano, come tutti i comparti del Turismo, di sostegni economici ben mirati, che permettano una gestione delle risorse umane più leggera.

Sarebbe necessaria la realizzazione ed approvazione di un CCNL per i lavoratori che garantisca una maggiore flessibilità e sgravi contributivi per “primo impiego”, per la fascia d’età 17/26 anni. In particolare, sarebbe utile realizzare la contrattualizzazione di apprendistato per un periodo di 12 mesi, anche discontinui. Da aggiungere anche un sostegno che permetta investimenti nell’innovazione, sia per le attrezzature che per il digitale.

Un intervento di revisione sarebbe anche utile alle regole per le imprese, al fine di limitare la concorrenza sleale da parte di “pseudo imprese” (ad esempio associazioni sportive e culturali non a scopo di lucro), che usano contratti privi di contribuzione e diminuiscono le tutele nei confronti dei lavoratori.

Si sottolinea che investire in questo settore vuol dire investire sui giovani, offrendo opportunità di lavoro in modo capillare, generando esperienza nel contatto diretto con gli altri, un valore universale per qualsiasi tipo di mestiere si voglia fare nel proprio futuro.

- Rifugi alpini

Riteniamo poi opportuno svolgere alcune considerazioni specifiche sui rifugi alpini, primi ed eccezionali presidi della montagna: con la loro architettura e con il loro servizio segnano il paesaggio, definendo luoghi di accoglienza e riparo. Si tratta di un bene turistico e culturale per cui la progettazione di questo tipo di strutture ricettive richiede cura e attenzione, ancor più in una prospettiva segnata da inequivocabili trasformazioni ambientali e da una frequentazione in costante cambiamento. Progettare in alta quota, infatti, si propone come un importante momento di formazione e scambio tra esperti della materia, progettisti, rifugisti, guide alpine, appassionati della montagna per condividere temi, problemi e opportunità legate alla realizzazione e gestione di luoghi così delicati.

- Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria

Indubbiamente lo Stretto di Messina rappresenta una porta di restringimento, un vero e proprio collo di bottiglia che separa “l’Italia” dalla sua regione più grande, la Sicilia. La Sicilia vive una condizione di insularità importante con un impatto negativo sul Pil regionale di circa 6 miliardi e mezzo di euro (quasi il corrispondente di valore della realizzazione di un Ponte sullo Stretto ogni anno). la grande importanza che la realizzazione di questa opera avrebbe sul Turismo: il Ponte, oltre a semplificare i collegamenti per tutti i turisti che vengono in Italia per visitare le bellezze culturali e naturali della Sicilia, verrebbe a costituire esso stesso un vero e

proprio richiamo turistico. Un Ponte di quella portata, infatti, sarebbe certamente una infrastruttura unica nel suo genere, uno tra i ponti più lunghi ed unica campata mai realizzato.

Concludendo, siamo convinti che un'opera come la realizzazione del Ponte sullo Stretto costituirebbe un segnale di fiducia e di speranza non solo per il popolo siciliano, ma per l'intero Paese: un collegamento tra Sicilia, Italia ed Europa tutta.